

# SPORT

<b>ROMA</b>	<b>1</b>	<b>BOLOGNA</b>	<b>0</b>	<b>LECCE</b>	<b>0</b>	<b>COMO</b>	<b>1</b>
<b>MILAN</b>	<b>3</b>	<b>VERONA</b>	<b>0</b>	<b>FIorentINA</b>	<b>0</b>	<b>PESCARA</b>	<b>0</b>

**ROMA:** Tancredi 6; Tempestilli 5, Nela 5; Manfredonia 5,5, Oddi 5, Collavati 4,5; Massaro 5, Desideri 4,5 (46' Conti 5,5), Voeller 8, Giannini 5, Polcano 4,5 (12 Peruzzi, 13 Ferrario, 15 Renato, 16 Rizzitelli).

**MILAN:** Galli 6; Tassotti 6, Maldini 6; Colombo 5 (79' Musi s.v.), Rijkaard 5,5, F. Barresi 6; Evani 6, Ancelotti 5,5 (67' Costacurta 6), Van Basten 6, Gullit 6,5, Viridis 6 (12 Pinato, 18 Albertini, 18 Mannari).

**RET:** 7' Tassotti, 11' Voeller, 31' Van Basten, 78' Viridis.

**ARBITRO:** Lanesi di Messina 5,5.

**NOTE:** Angoli 4 a 3 per il Milan. Giornata fredda e piovigginosa, terreno allentato. Spettatori 41.191 (paganti 22.536, abbonati 18.655) per un incasso di un miliardo 260 milioni 138 mila lire (quota abbonati 555.230.000). Ammoniti: Tempestilli.

**BOLOGNA:** Sorrentino 6; Luppi 6,5, Villa 6,5; Pecci 6 (dal 77' Stringara s.v.), De Marchi 6, Monza 6; Poli 6, Damot 5,5 (dal 59' Rubio s.v.), Marronaro 6, I. Bonetti 6, Alessio 6 (12 Cusin, 14 Bonini, 16 Lorenzo).

**VERONA:** Cervone 6,5; Marangon 6, Volpecina 5,5; Soldà 6, Pini 6, D. Bonetti 5,5 (dal 59' Terraciano s.v.); Bruni 6, Troglio 6, Galdieri 6, Bortolazzi 6,5, Caniglia 6 (dal 83' Pacione s.v.), (12 Zuccher, 14 Pagani, 18 Gasparini).

**ARBITRO:** Luci di Firenze 6.

**NOTE:** Angoli 5 a 4 per il Bologna. Ammoniti Bruni, De Marchi, Marangon e Villa tutti per gioco falso. Nessun espulso. Spettatori paganti 8.193 per un incasso di 178.106.000. Abbonati 10.774 per un totale di 271.033.900. Giornata molto fredda. Leggera pioggia nel primo tempo. Terreno allentato. Pecci è uscito al 77' per una forte contusione alla tibia destra.

**LECCE:** Terrano 6; Levato 6 (71' Paciocco 6), Miggiano 6,5; Enzo 6, Baroni 5,5, Nobile 5; Moriero 6 (71' Garza s.v.), Barba 6,5, Pasculli 6, Benedetti 6,5, Vinco 5,5 (12 Negretti, 14 Righetti, 15 Conte).

**FIorentINA:** Landucci 6,5; Boaco 5,5, Carobi 5; Salvatori 7, Battistini 6,5; Hyden 6; Cucchi 7, Borgonovo 6,5 (88' Pellegrini), Baggio 7, Di Chiara 6 (70' Pin 6), (12 Pellicano, 13 Calisti, 16 Pruzzo).

**ARBITRO:** Di Cola di Avezzano.

**NOTE:** Poggie durante quasi tutta la partita, terreno leggermente allentato. Spettatori: 15.000. Ai 69' espulso Carobi per doppi' ammonizioni. Ammoniti Enzo e Boaco per proteste.

**COMO:** Paradisi 6; Annoni 6, Biondo 6,5; Invernizzi 7, Colantoni 8, Albiero 8; Didonè 6,5 (65' Lorenzini s.v.), Conti 6,5, Giunta 6 (87' Verza s.v.), Milton 6,5, Simone 7, 12 Savarini, 13 Macoppi, 14 Cornellusson.

**PESCARA:** Zineti 6,5; Campone 6 (87' Farretti s.v.), Bergodi 6; Marcheggiani 5,5, Junior 6,5, Bruno 5,5; Pagano 6,5, Gasparini 6, Miano 6,5; Tita 5,5, Edmar 5 (63' Zanone s.v.), 12 Gatta, 14 Carianini, 15 Caffarelli.

**ARBITRO:** Beschin di Legnago 6.

**RET:** 41' Didonè.

**NOTE:** Angoli 6 a 0 per il Pescara. Ammoniti Bruno, Pagano, Biondo e Invernizzi. Spettatori 8.158 per un incasso totale di 39 milioni e 555 mila. Cielo coperto, tempo in buone condizioni.

## ROMA-MILAN

Con un ritrovato Gullit, i rossoneri di nuovo sulla rampa di lancio. Nella squadra giallorossa, apparsa «suonata», si salva il tedesco

# Sul ring resta solo Voeller

### Collovati completa la «frittata»

Il Milan va in vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Tassotti va incontro ad una palla volante, gran sberla di esterno destro e il pallone finisce nel «sette».

11' Carambolesco pareggio della Roma: Rijkaard allunga la gamba per anticipare il lanciabilissimo Voeller la palla rimbalza sulla gamba del tedesco e il rimpallo bella Galli.

20' Gullit libera Nela e poi crossa, arriva in corsa Van Basten e a due passi da Tancredi alza incredibilmente sopra la traversa.

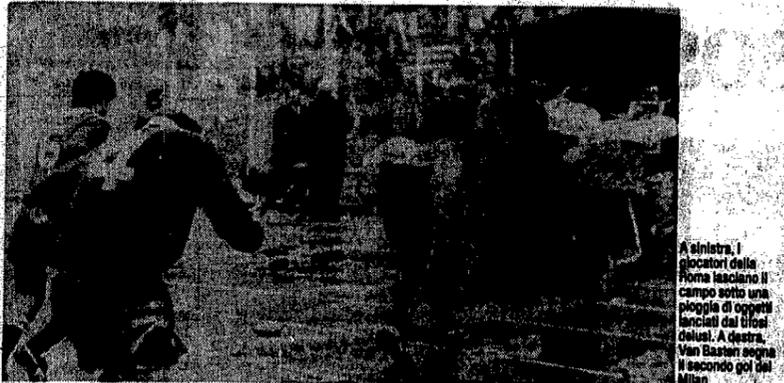
31' Van Basten si riscatta: spiovente nell'area romanista Viridis solitario manca l'aggancio, la palla gli carambola addosso e arriva a Van Basten che in perfetta solitudine gira al volo in rete.

57' Cross di Gullit per la testa di Viridis che mira all'angolino. Tancredi in tutto devia in angolo.

60' Conti prende la mira da fuori area e Galli in tutto devia con la punta delle dita.

67' Occasione d'oro per Giannini: si trova tra i piedi una palla ribattuta dalla barriera milanista, solo davanti a Galli spara il volo ma il portiere respinge con i piedi.

78' Solita frittata di Collovati: intreccia con il pallone, Viridis glielo ruba e vola verso la porta, scarta alla sua maniera Tancredi e mette in rete.



A sinistra, i giocatori della Roma lasciano il campo sotto una pioggia di oggetti lanciati dai tifosi delusisti. A destra, Van Basten segna il secondo gol del Milan

## Viridis puntuale: gol numero 13 all'Olimpico

ROMA. Il Milan ritrova la vittoria e Berlusconi. Sua Antonia non agguia in traversa i rossoneri da tre mesi (vittoriosa campagna di Sofia, Coppa Campioni) e, dunque, è uscito dall'Olimpico con un sorriso molto più convinto di quello formale, esibito alla stampa.

«Grande Milan nel primo tempo, deconcentrato invece per buona parte del secondo. Di noi, da 9' per 45 minuti, poi da 55'. La manovra mi è sembrata fluida come da tempo, non accedeva. Gullit è ritrovato e Rijkaard si è difeso bene contro un grande Voeller: il tedesco è l'unico giocatore della Roma che si è elevato per rendimento sugli aiuti, che si è messo in vetrina: ma attenzione, non voglio dire con questo che i romanisti hanno giocato male. Anzi, il ho visto usare una cattiveria che a noi non riesce spesso. Un merito, in tribuna d'onore c'era anche il massimo dirigente del Real Madrid, Mendonza, che ha parlato con una finezza. No, non è fra le mie reti più belle alla Roma ma la considero importante. Ci ha dato tutta la tranquillità che cercavamo».



Rudi Voeller, il migliore dei romanisti (in campo)

ROMA. «Rudi, uno contro tutti», gridano in coro dalla curva Nord e l'ottica, a volte deformante, del filo mette nitidamente a fuoco la drammatica situazione della Roma. Liedholm, dopo i suoi esperimenti da piccolo chimico, torna alla formula che si era di volta in volta per quattro volte di fila e la squadra alle prime mosse sembra ritrovare quella fisionomia di dignitosa formazione. Quando, però, arriva la bella, ma anche un tantino fortunata, sberla di Tassotti, torna allo scoperto la squadra «suonata» vista nei derby. E mentre un po' tutti i giallorossi sembrano sul punto di gettare la spugna, l'unico a restare sul ring è proprio lui, Rudi Voeller. Bello, e a tratti persino commovente per quella sua voglia di giocare sempre e comunque, alla ricerca di ogni possibile, ma anche impossibile, pallone. Proprio uno contro tutti.

E pensare che, in campo non c'era il Milan stratificato della passata stagione. La squadra di Sacchi sembra ormai essersi rimessa sulla rampa di lancio, ma per entrare definitivamente in orbita ha ancora bisogno di ritrovare tutto il propellente che la portò alla conquista dello scudetto. Gullit torna a muoversi sulle mense dei bei tempi, mentre Van Basten solleva interrogativi sull'oculatura di chi gli ha assegnato il «Pallone d'oro» e Rijkaard, come difensore centrale, appare «uno sventato mulino». Ma per «smancinare» questa Roma basta e avanza: i fattori del centro-campo giallorosso, Desideri e Polcano, mettono a nudo le loro qualità di facchini del pallone e il rientrante Manfredonia «nega» alla scudista formazione giallorossa il suo prezioso lavoro di rammento e ricambio.

Per il Milan prendere il sopravvento a centrappunta non è impresa impossibile, anche se Colombo continua a volare sempre più basso e Ancelotti è ancora lontano dal decollo dopo l'infortunio. E quando non si è in salute è facile anche vedersi voltare le spalle dalla fortuna. Il gol di Tassotti, con uno di quei tiri alla «vediamo un po' come va a finire», arrivato a pochi minuti dall'inizio ha lacerato gli esili fili di un'onesta ragnatela di gioco che la Roma sembrava aver ripreso a tessere. Ma poi è arrivato anche il fortunoso pareggio di Voeller. I conti con la «dea bendata» erano stati equamente saldati. Ma nel bilancio del gioco giallorosso, tra gli altri «ammanchi» c'è il cronico deficit difensivo. È qui che la campagna acquisti della società giallorossa mostra la sua faccia più fallimentare. Giocare a torna con una difesa imperniata su Oddi e Collovati dimostra dichiarate aspirazioni suicide. Lo statuario stopper è il monumento di se stesso. Vecchio non lo è, solo per la sua età calcistica, ma anche per le rugginose qualità tecniche. Se bisogna spazzare l'area alla svelta il parroco è l'uomo adatto, ma quando «bisogna» dimostrare familiarità con il pallone e confidenza con la scelta del tempo riesce a tirare fuori gag esilaranti. Il terzo gol di Viridis è stata una delle sue «migliori interpretazioni». Perché non provare a cambiare? Perché è stato acquistato, allora, Ferrario? Ma la panchina giallorossa è proprio la cartina di tornasole di una società e di una squadra fatta di tanti, troppi interrogativi e di nessuna certezza.

## Oddi e Giannini Spintoni, uno schiaffo e nessuna scusa

ROMA. La Roma va in ritiro a Montecatini, non è ancora ufficiale ma è quasi certo. Lo ha praticamente confermato Liedholm a parità conclusa. «Decidiamo martedì: c'è un clima molto teso e forse sarà il caso di stare un po' tranquilli». E la conferma che anche la società non ha più intenzione di stare con le mani in mano: gli insulti dei tifosi hanno lasciato un segno largo come un solco. Gli isterni giallorossi da qualche settimana sono evidenti, anche fra i giocatori e ieri se ne è avuta una riprova lampante: solare. Dopo la seconda rete milanista di Van Basten i romanisti hanno iniziato, in vari casi a mandarsi a quel paese. Il momento topico si è verificato a una mancata di minuti dalla fine del primo tempo. Oddi e Giannini si sono spintonati, è volato anche uno schiaffo. Al termine i giocatori non hanno neppure smentito: «Siamo troppo nervosi - ha detto Oddi - e di questo passo non so dove si va a finire».

## Liedholm giorni bui «I ragazzi hanno dato tutto li assolvo»

ROMA. Si incrociano Messaro e Ancelotti, passato è presente di Milan e Roma e viceversa. Non hanno dimenticato gli ex compagni, volano «essa con una gioia e un dispiacere per uno». Il Milan ha ritrovato la giusta strada, dice Messaro - non ha ancora però il gioco brillante dell'anno scorso. E però comprensibile, dopo quello che hanno passato fino a dieci giorni fa. Li abbiamo messi in difficoltà soltanto nei primi 20 minuti della ripresa. Ancelotti ha bene impresso lo striscione che gli hanno dedicato i suoi tifosi romani («Core de Roma») e dice fuggendo: «Sono cose che non dimentico». Intanto Liedholm sta spiegando la terza sconfitta consecutiva (le precedenti con Juve e Lazio, ndr): «Il Milan è la squadra più forte che abbiamo incontrato fino ad ora. Direi che il risultato lo premia giustamente. Noi abbiamo giocato anche in condizioni ambientali difficili... abbiamo sbagliato qualcosa ma stavolta vorrei assolvere i ragazzi. Hanno davvero dato tutto».

## BOLOGNA-VERONA

# La ragnatela di Bagnoli intrappola Maifredi

BOLOGNA. Osvaldo Bagnoli è un allenatore navigato ed anche estremamente pragmatico. Costretto, inaspettatamente, a lottare per la retrocessione col suo Verona, non ha esitato ad abburare la zona ed a riabbracciare il tradizionale gioco a uomo. E ieri pomeriggio il Dall'Ara ha messo in campo una formazione che ha usato più la spada del fioretto. Morale: con un atteggiamento prudente ma non cate-

## LECCE-FIorentINA

# Due episodi da moviola poi una gran noia

LECCE. È finita a reti inviolate tra Lecce e Fiorentina, ma forse i rimpianti maggiori li hanno i pugliesi: infatti, al centro delle discussioni del dopo gara, ci sono stati due episodi che avevano fatto gridare al rigore. E, in entrambi i casi, a subire i falli veri o presunti erano stati i lecchesi. Al 29', Benedetti è stato stratonato in area da Salvadori, mentre al 71' Hyden è entrato a gamba tesa su un Pasculli

## COMO-PESCARA

# Il Como delle promesse Dopo Simone, Didonè

COMO. Non sappiamo se congelerà o meno stipendi e premi, di certo il presidente del Pescara non smentisce di domenica in domenica la sua «ruvidezza». Ieri, al Sinigaglia, dopo l'ennesima sconfitta del Como, ha tuonato ancora: questa volta se l'è presa con l'arbitro Beschin, accusato dal presidente di essere il dodicesimo uomo del Como in campo: «Il suo è stato - ha dichiarato negli spogliatoi - un arbit-

## Una bella punizione di Tita

15' tiro teso piazzato di Annoni per la testa di Giunta che devia a pochi metri dal palo.

20' Simone si libera al limite dell'area, sulla destra, crossa a rientrare per Didonè che sciupa oltre la traversa.

31' un uno-due Simone-Invernizzi che impegna in tutto Zineti.

38' traversone di Milton per Didonè in area che di testa schiaccia il pallone addosso ad un difensore avversario.

41' rete del Como. Offensiva dei padroni di casa: Milton a pochi metri dall'area pescarese fionda verso Zineti un pallone che rimbalza sul palo destro della porta, occorre Didonè che mette a segno con un tiro a mezza altezza.

50' Primo vero brivido per la difesa lariana. Campone sulla linea dell'area ha l'opportunità di seccare Paradisi ma si impappina col pallone e tutto sfuma.

60' Giunta, falciato dal suo marcatore, reclama il rigore.

61' Splendido tiro piazzato di Tita che supera la barriera e impegna Paradisi al tutto miracoloso sull'angolo sinistro.

68' Pagano di testa sorvola di poco la traversa.

80' In mischia in area, Zanone si lascia sfuggire l'ultima occasione della partita.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
WALTER GUAGNELLI

FEDERICO ROSSI

ANTONIO URTI

traggio perlo meno premeditato. Vedremo cosa se ne dirà in settimana: comunque sia l'operato del giudice di gara non è apparso così scandaloso come è sembrato a Scibilia. D'altra parte, la partita fra Como e Pescara, tesa dal punto di vista agonistico ma corretta sul piano dello «scontro», non gliene ha dato motivo. I padroni di casa hanno vinto, ma in verità con improba fatica: soprattutto psicologica, vista